

21

RICERCA, INNOVAZIONE
E TECNOLOGIA
DELL'INFORMAZIONE

Nel 2012, la spesa totale per R&S sostenuta in Italia da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università è pari a 20,5 miliardi di euro, in crescita, rispetto al 2011, del 3,5 per cento (valori a prezzi correnti). L'incremento della spesa riguarda il settore delle imprese (+2,6 per cento), delle istituzioni pubbliche (+14,6 per cento) e delle università (+1,4 per cento), mentre la spesa diminuisce nelle istituzioni private non profit (-8,4 per cento). Il settore delle imprese, con il 54,2 per cento della spesa complessiva, è quello che dà il maggior contributo. Il personale impegnato in attività di ricerca (espresso in termini di unità equivalenti a tempo pieno), è pari a 240.179,2 unità, in crescita, rispetto al 2011, del 5,3 per cento. L'incremento interessa tutti i settori, ed è pari al 6,8 per cento nelle imprese, al 4,7 per cento nelle istituzioni pubbliche, al 3,8 per cento nelle istituzioni private non profit e al 3,4 per cento nelle università.

Nel triennio 2010-2012, il 51,9 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha svolto attività d'innovazione finalizzate all'introduzione di prodotto e/o processo, organizzative o di marketing. Scende al 35,5 per cento la percentuale di imprese che hanno svolto attività finalizzate esclusivamente all'innovazione di prodotto o di processo. Quest'ultimo tipo di attività ha comportato una spesa complessiva di oltre 24 miliardi di euro, con una spesa media per addetto di 6.300 euro. Il macro settore più innovativo, con il 43,1 per cento d'imprese innovatrici, è quello industriale.

Nel 2014, il 98,2 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti dispone di una connessione ad Internet, il 95,0 per cento ha una connessione in banda larga (fissa o mobile) e il 69,2 per cento è presente sul web con una *home page* o un sito internet. Nel corso del 2013, il 42,5 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha effettuato commercio elettronico ricavando da esso il 7,1 per cento del fatturato complessivo. Le imprese italiane che utilizzano almeno un social network sono il 31,8 per cento del totale.

21

RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE

Spesa e addetti per ricerca e sviluppo

Un quadro d'insieme. Nel 2012, la spesa totale per R&S interna¹ sostenuta in Italia da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università² ammonta a 20,5 miliardi di euro. Rispetto al 2011, la spesa aumenta del 3,5 per cento in termini monetari e dell'1,9 per cento in termini reali (Prospetto 21.1).

Prospetto 21.1 Spesa per R&S intra-muros in Italia
Anni 2009-2014, valori monetari in migliaia di euro

ANNI	Spesa totale					Spesa esclusa università	
	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2010) (a)	Variazioni % su anno precedente		Rapporto sul Pil (valori %) (c)	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2010) (a)
			Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2010) (a)			
2009	19.208.952	19.266.752	1,1	-0,8	1,22	13.396.981	13.437.293
2010	19.624.886	19.624.886	2,2	1,9	1,22	13.977.419	13.977.419
2011	19.810.606	19.517.838	0,9	-0,5	1,21	14.141.438	13.932.451
2012	20.502.485	19.924.670	3,5	1,9	1,27	14.754.725	14.338.897
2013 (b)	20.203.585	19.370.647	-1,5	-2,9	1,26	14.503.864	13.905.910
2014 (b)	-	-	-	-	-	14.618.715	13.909.339

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Calcolati mediante il deflatore del Pil.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

(c) Per i dati sul Prodotto interno lordo sono state utilizzate le nuove serie storiche dei conti economici nazionali, aggiornate secondo il nuovo Sec 2010 (Sistema europeo dei conti) e rilasciate dall'Istat nel mese di marzo 2015.

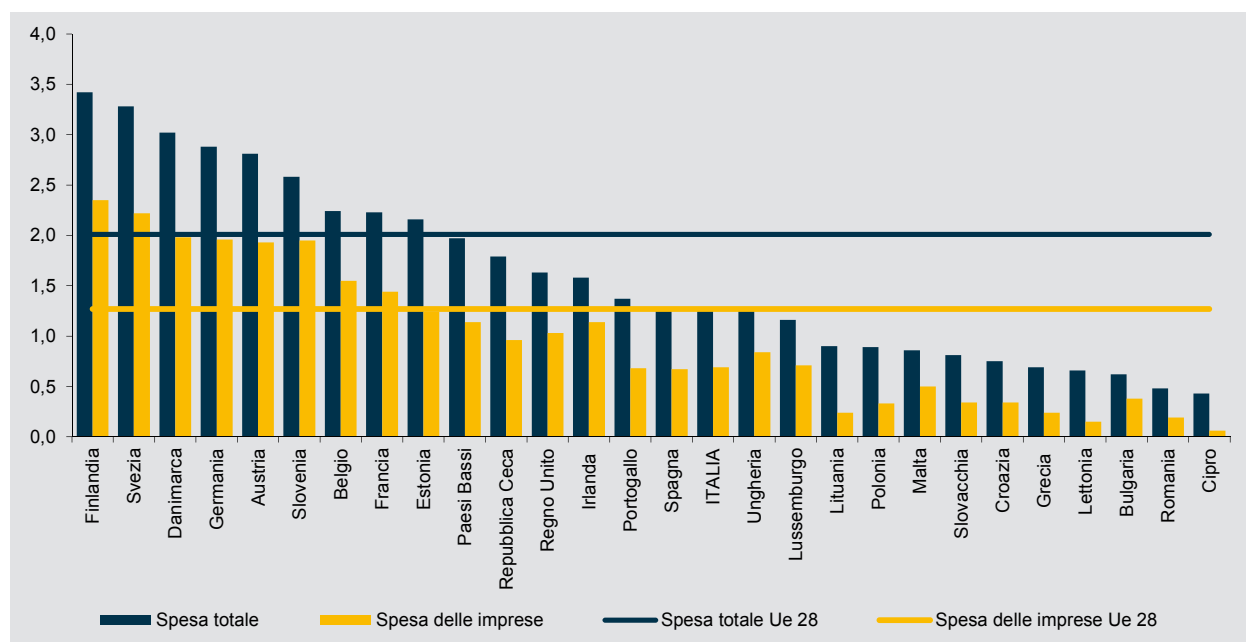
L'incidenza percentuale della spesa per R&S sul prodotto interno lordo risulta pari all'1,27 per cento, in aumento rispetto al 2011 (+1,21 per cento). L'incidenza della spesa sul Pil è un indicatore frequentemente utilizzato per confrontare le performance dei diversi paesi nel campo della ricerca scientifica. Per la Ue 28 nel complesso, la quota

1 In questo capitolo si farà sempre riferimento alla spesa per R&S interna (intra-muros) che è l'attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale svolta con proprio personale e proprie attrezzature; essa si differenzia dall'attività di ricerca esterna (extra-muros) commissionata a strutture esterne.

2 I dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle università e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca si riferiscono agli atenei sia pubblici che privati.

di spesa per R&S sul Pil (Figura 21.1) è pari al 2,01 per cento. I paesi europei nell'ambito della strategia Europa 2020³ hanno fissato come obiettivo comune un aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo fino al 3 per cento del Pil. Anche nel 2012, i paesi europei che superano la soglia del 3,0 per cento sono la Finlandia (3,42 per cento), la Svezia (3,28 per cento) e la Danimarca (3,02); la Germania e l'Austria investono in R&S rispettivamente il 2,88 e il 2,81 per cento del Pil. I bilanci fortemente positivi di questi paesi dipendono dalla consistenza delle imprese operanti in diversi settori a forte intensità di R&S.⁴

Figura 21.1 Spesa per ricerca e sviluppo totale e sostenuta dalle imprese nei paesi Ue
Anno 2012, in percentuale del Pil



Fonte: Eurostat

Per quanto riguarda l'Italia, in termini di composizione percentuale della spesa per R&S per settore istituzionale (Tavola 21.1), anche nel 2012, il maggior contributo alla spesa proviene dalle imprese, che da sole coprono oltre la metà della spesa complessiva (54,2 per cento) seguite dalle università con il 28,0 per cento. Il contributo delle istituzioni pubbliche è pari al 14,8 per cento e quello delle istituzioni private non profit al 3,0 per cento.

³ Nell'ambito della strategia per la crescita e l'occupazione definita nel 2010 e denominata Europa 2020, l'Ue si è prefissata cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020 in materia di occupazione, ricerca e sviluppo, clima ed energia, istruzione, integrazione sociale e riduzione della povertà. Gli obiettivi comuni sono poi tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese; in particolare il target per l'Italia è stato fissato all'1,53 per cento del Pil.

⁴ I settori di forza di questi paesi sono: Finlandia - apparecchiature delle telecomunicazioni; Svezia - industria farmaceutica, automobilistica e delle apparecchiature delle comunicazioni; Danimarca - industria farmaceutica/bio-tecnologie e servizi Ict; Germania - veicoli a motore.

Nel 2012, la spesa per R&S nelle imprese, pari a 11,1 miliardi di euro, aumenta del 2,6 per cento rispetto al 2011. In crescita rispetto all'anno precedente anche gli investimenti delle università (5,7 miliardi con un incremento dell'1,4 per cento) e quelli delle istituzioni pubbliche (3 miliardi, in aumento del 14,6 per cento); la spesa in R&S delle istituzioni private non profit, pari a 607 milioni di euro, registra invece una diminuzione dell'8,4 per cento ([Tavola 21.1](#)).

In particolare si evidenzia che il significativo incremento della spesa nel settore delle istituzioni pubbliche è dovuto per lo più ad una più accurata contabilizzazione delle spese in alcuni importanti enti di ricerca (in particolare, per quanto riguarda il trattamento delle spese per materiali di consumo e servizi di R&S e delle spese in conto capitale) e, in misura minore, all'emersione a fini statistici di nuovi soggetti pubblici che svolgono attività di R&S.

Fonti di finanziamento della ricerca. Nel 2012, il settore privato (imprese e soggetti e organismi privati italiani) ha finanziato il 47,1 per cento del totale della spesa in R&S; il 42,5 e il 9,5 per cento della spesa complessiva è stato finanziato, rispettivamente, dalle istituzioni pubbliche e dal settore estero, mentre il finanziamento proveniente dalle università è pari allo 0,9 per cento ([Tavola 21.3](#)).

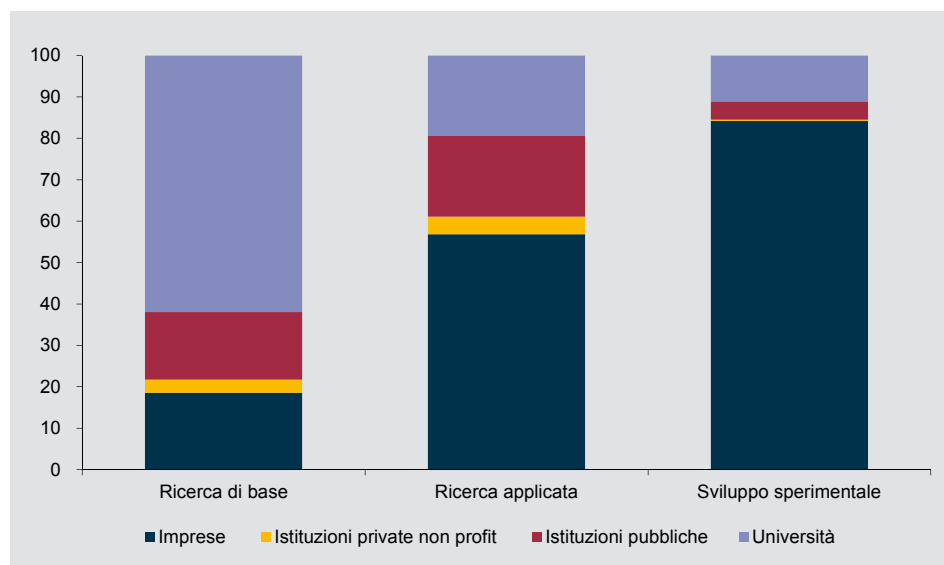
Come per gli anni precedenti, i flussi di finanziamento tra i diversi settori istituzionali sono molto limitati e la spesa in R&S di ciascun settore resta fortemente dipendente dal relativo autofinanziamento: il 79,6 per cento della spesa delle imprese è finanziato dalle imprese stesse, mentre le risorse pubbliche finanziano l'87,3 per cento della ricerca delle istituzioni pubbliche e l'89,5 per cento della ricerca universitaria ([Tavola 21.3](#)). Solo il 5,3 per cento della R&S intra-muros svolta nel settore delle istituzioni pubbliche è stato finanziato dalle imprese e il settore pubblico ha finanziato solo il 7,1 per cento della R&S intra-muros svolta dalle imprese.

Il finanziamento alla ricerca proveniente da fonti estere (compresa la Commissione europea) rappresenta il 13,0 per cento della spesa per R&S intra-muros delle imprese, il 5,4 per cento di quella delle istituzioni pubbliche, l'8,2 per cento della spesa per R&S delle istituzioni non profit e il 4,9 per cento di quella delle università.

Ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale. La distribuzione della spesa per R&S tra le diverse tipologie dell'attività di ricerca⁵ nei settori istituzionali ([Tavola 21.4](#)) conferma i dati rilevati negli ultimi anni. Le istituzioni pubbliche e le università confermano la loro vocazione per la ricerca applicata (prevalentemente per le istituzioni pubbliche che investono in questa attività di ricerca il 64,3 per cento della loro spesa totale) e la ricerca di base (prevalentemente per le università con il 56,0 per cento). Anche le istituzioni private non profit concentrano la propria spesa nel campo della ricerca applicata (70,5 per cento) e della ricerca di base (27,0). Le imprese confermano il loro orientamento verso le attività di ricerca applicata (51,2 per cento) e di sviluppo sperimentale (40,1 per cento) e destinano l'8,7 per cento della loro spesa alla ricerca di base.

⁵ La R&S, in base alle definizioni contenute nel *Manuale di Frascati*, viene tradizionalmente distinta in tre tipologie: ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale (Cfr. glossario).

Figura 21.2 Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale
Anno 2012, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Considerando l'apporto relativo dei diversi settori istituzionali alle tipologie di spesa per R&S (Figura 21.2), si può osservare che il 61,9 per cento della spesa totale per la ricerca di base è sostenuto dalle università, il 18,6 per cento dalle imprese, il 16,3 per cento dalle istituzioni pubbliche e poco più del 3 per cento dalle istituzioni non profit. Per la ricerca applicata, il 56,8 per cento della spesa è sostenuto dalle imprese, le università e le istituzioni pubbliche contribuiscono, rispettivamente, con il 19,4 e con il 19,5 per cento; mentre la spesa delle istituzioni non profit copre il 4,3 per cento del totale. Per quanto riguarda lo sviluppo sperimentale la quota delle imprese è pari all'84,2 per cento, quella delle università all'11,1 per cento, mentre è pari al 4,4 per cento il contributo delle istituzioni pubbliche e allo 0,3 per cento quello delle istituzioni private non profit.

Il personale addetto alla ricerca. Nel 2012, il personale impegnato in attività di R&S (espresso in unità equivalenti a tempo pieno) ammonta a 240.179,2 unità, e registra un incremento del 5,3 per cento rispetto al 2011 (Tavola 21.5). Un incremento, pari al 5,0 per cento, si riscontra anche nel numero di addetti operanti in attività di R&S.

Rispetto all'anno precedente il personale aumenta in tutti i settori. In particolare, considerando il personale espresso in equivalenti a tempo pieno, l'incremento è pari al 4,7 per cento nelle istituzioni pubbliche, al 3,4 per cento nelle università, al 6,8 per cento nelle imprese, e al 3,8 per cento nelle istituzioni private non profit.

Il numero dei ricercatori è pari a 110.694,8 unità equivalenti a tempo pieno, in crescita del 4,3 per cento rispetto al 2011. I ricercatori (espressi in unità equivalenti a tempo pieno) aumentano del 9,2 per cento nelle istituzioni pubbliche, del 4,6 per cento nelle istituzioni private non profit e del 3,2 per cento nelle imprese e nelle università.

Il settore con il maggior numero di addetti dedicati alla R&S (espressi in unità equivalenti a tempo pieno) è quello delle imprese (120.161,7 unità, pari al 50,0 per cento del totale), seguito dalle università (76.207,4 unità, pari al 31,7 per cento), mentre sono 37.850,9 gli addetti alla R&S nelle istituzioni pubbliche (il 15,8 per cento) e 5.959,2 quelli che operano nelle istituzioni private non profit (2,5 per cento del totale).

Ricerca e sviluppo a livello regionale. La distribuzione regionale della spesa per R&S intra-muros mette in evidenza che, anche nel 2012, il Nord-ovest mantiene un ruolo trainante per la ricerca italiana con il 37,2 per cento della spesa nazionale, seguono il Nord-est e il Centro con una spesa pari a poco più del 23 per cento del totale nazionale (rispettivamente 23,4 e 23,3 per cento), e il Mezzogiorno con il 16,1 per cento ([Tavola 21.6](#)).

Anche nel 2012 poco meno del 60 per cento (59,4 per cento) della spesa totale in R&S si concentra in quattro regioni: Lombardia, Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna. Se si considera il solo settore delle imprese, le quattro regioni in cui si concentra il 68,0 per cento della spesa sono la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia-Romagna e il Veneto. Quasi la metà (48,1 per cento) della spesa in R&S delle imprese si concentra nel Nord-ovest del Paese (il 28,0 per cento in Lombardia), mentre il 46,6 per cento della spesa in R&S delle istituzioni pubbliche si svolge nell'Italia centrale (il 40,1 per cento solo nel Lazio) e il 29,4 per cento di quella delle università nel Mezzogiorno.

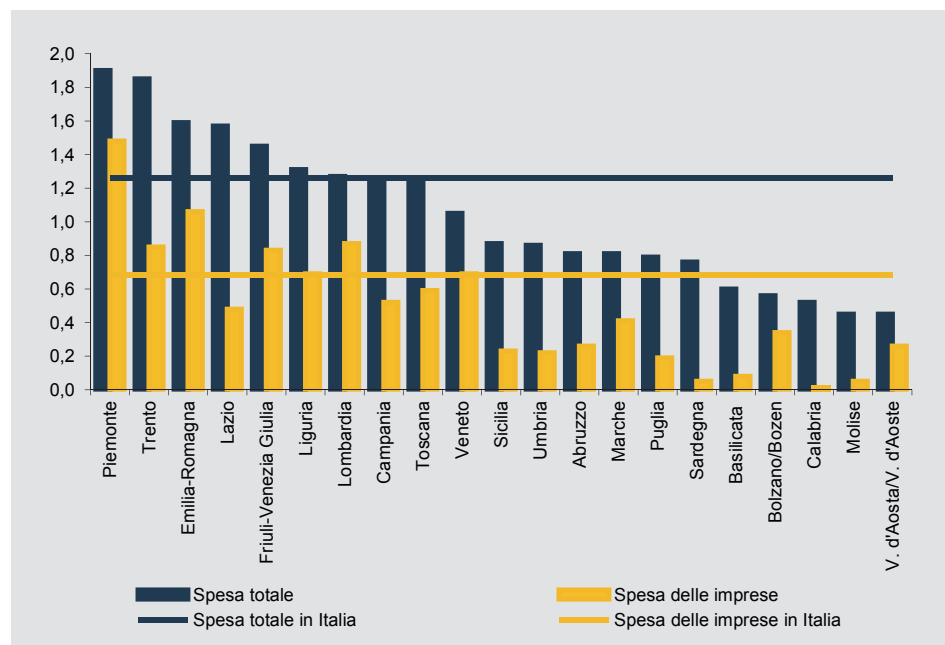
Se si rapporta la spesa in R&S al Pil regionale⁶ ([Figura 21.3](#)) le performance migliori si registrano in Piemonte (1,90 per cento), nella Provincia autonoma di Trento (1,85 per cento), in Emilia-Romagna (1,59 per cento) e nel Lazio (1,57 per cento). Considerando la spesa sul Pil del settore delle imprese, sono il Piemonte (1,48 per cento), l'Emilia-Romagna (1,06 per cento) e la Lombardia (0,87 per cento) ad occupare le prime tre posizioni; per quanto riguarda il Mezzogiorno è in Campania che le imprese investono maggiormente in attività di R&S (0,52 per cento del Pil), mentre il valore più basso dell'indicatore si rileva in Calabria (0,01 per cento).

Anche per quanto riguarda la distribuzione territoriale del personale addetto alla R&S in termini di unità equivalenti a tempo pieno ([Tavola 21.7](#)), prevalgono le regioni del Nord-ovest (34,2 per cento), seguite da quelle del Nord-est (25,8 per cento), del Centro (23,5 per cento) e del Mezzogiorno (16,5 per cento). Il 44,1 per cento del personale impegnato in R&S nelle imprese opera nel Nord-ovest, mentre il 45,1 per cento di quello che lavora per le istituzioni pubbliche è nell'Italia centrale.

Nel 2012, oltre che per il livello di spesa, la Lombardia si conferma la prima regione anche per quanto riguarda la consistenza del personale addetto alla R&S (20,9 per cento, contro il 13,6 per cento del Lazio). Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Piemonte assorbono il 55,7 per cento del personale addetto alla R&S a livello nazionale.

⁶ I dati del Pil qui considerati si riferiscono alle serie dei conti economici territoriali pubblicate dall'Istat nel mese di ottobre 2014.

Figura 21.3 Spesa per ricerca e sviluppo totale e sostenuta dalle imprese per regione (a)
Anno 2012, in percentuale del Pil



Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) I dati del Pil si riferiscono alle serie dei conti economici territoriali pubblicate dall'Istat nel mese di ottobre 2014.

Attività d'innovazione delle imprese

Nel triennio 2010-2012, il 51,9 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha svolto attività d'innovazione (di prodotto, processo, organizzative o di marketing), il 35,5 per cento ha svolto attività finalizzate all'innovazione di prodotto o di processo e un terzo (il 33,5 per cento) ha introdotto con successo almeno un'innovazione di prodotto o di processo. L'attività d'innovazione ha comportato una spesa complessiva pari a più di 24 miliardi di euro, con una spesa media per addetto di 6.300 euro; il 20,7 per cento delle imprese innovatrici ha potuto beneficiare di una forma di sostegno pubblico (fornito principalmente da amministrazioni locali e regionali e dall'Unione europea) e il 12,5 per cento d'imprese innovatrici (7.267 imprese) ha attuato forme di cooperazione e con altre imprese e con istituzioni ([Tavola 21.8](#)).⁷

La maggiore propensione innovativa si riscontra nell'industria, dove il 58,4 per cento delle imprese ha svolto attività innovative contro il 49,4 per cento di quelle attive nei servizi e il 37,6 per cento delle imprese nel settore delle costruzioni. Restringendo l'analisi alle sole imprese attive sul fronte delle innovazioni di prodotto e processo, si conferma il primato dell'industria, dove il 45,4 per cento d'imprese ha svolto attività in questo ambito contro il 29,5 per cento dei servizi e solo il 20,3 per cento delle costruzioni.

⁷ Poiché gran parte dei fenomeni osservati nell'ambito della rilevazione sull'innovazione delle imprese (Cis) interessa unicamente le imprese che hanno svolto attività innovative finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o processo, i commenti relativi a spese, accordi di cooperazione e sostegno pubblico faranno riferimento a questa particolare categoria di soggetti innovatori.

La propensione all'innovazione tende a crescere con la dimensione aziendale: la percentuale di imprese innovatrici passa dal 49,3 per cento nella fascia di imprese 10-49 addetti al 68,8 per cento in quella 50-249 addetti, fino a raggiungere l'82,5 per cento nelle grandi imprese. Anche nella sottocategoria di imprese attive nelle innovazioni di prodotto-processo permangono sensibili le differenze dimensionali: il 69,2 per cento delle imprese con 250 addetti e oltre ha investito in nuovi prodotti o processi, contro il 54,8 per cento delle imprese con 50-249 addetti e il 32,7 per cento di quelle con 10-49 addetti. La spesa per addetto varia notevolmente sotto il profilo settoriale: al primo posto si colloca l'industria (8.300 euro per addetto), seguono i servizi (4.200 euro per addetto) e le costruzioni (3.000 euro per addetto). I valori più elevati sono registrati nelle grandi imprese industriali (9.700 euro). Non sono significative, invece, le variazioni a livello dimensionale. Riguardo al sostegno pubblico all'innovazione, a livello settoriale è l'industria a ottenere più frequentemente forme di sostegno pubblico e si riscontrano differenze marcate a livello dimensionale: la percentuale di imprese beneficiarie passa dal 19,3 per cento delle piccole imprese (meno di 50 addetti) al 35,8 per cento delle grandi (250 addetti e oltre).

L'apertura verso forme di cooperazione prevale nei servizi e aumenta al crescere della dimensione aziendale: la percentuale di imprese cooperanti passa, infatti, dal 10,9 per cento delle piccole imprese (con 10-49 addetti) al 37,2 per cento delle grandi (250 addetti e oltre). Nell'industria i settori più innovativi sono la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica, l'industria farmaceutica e quella chimica. (Tavola 21.9). Riguardo alla spesa sostenuta dalle imprese industriali, i valori più elevati si registrano nella farmaceutica (19.300 euro), nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto (19.200 euro) e nell'industria elettronica (15.600 euro). Livelli di spesa per addetto superiori ai 10 mila euro si rilevano anche nel settore della fabbricazione di autoveicoli e in quello estrattivo. Più di quattro imprese industriali su dieci appartenenti al settore fabbricazione di computer e prodotti di elettronica hanno beneficiato del sostegno pubblico all'attività d'innovazione (42,3 per cento) e tre su dieci hanno introdotto forme di cooperazione e collaborazione con altre imprese e istituzioni.

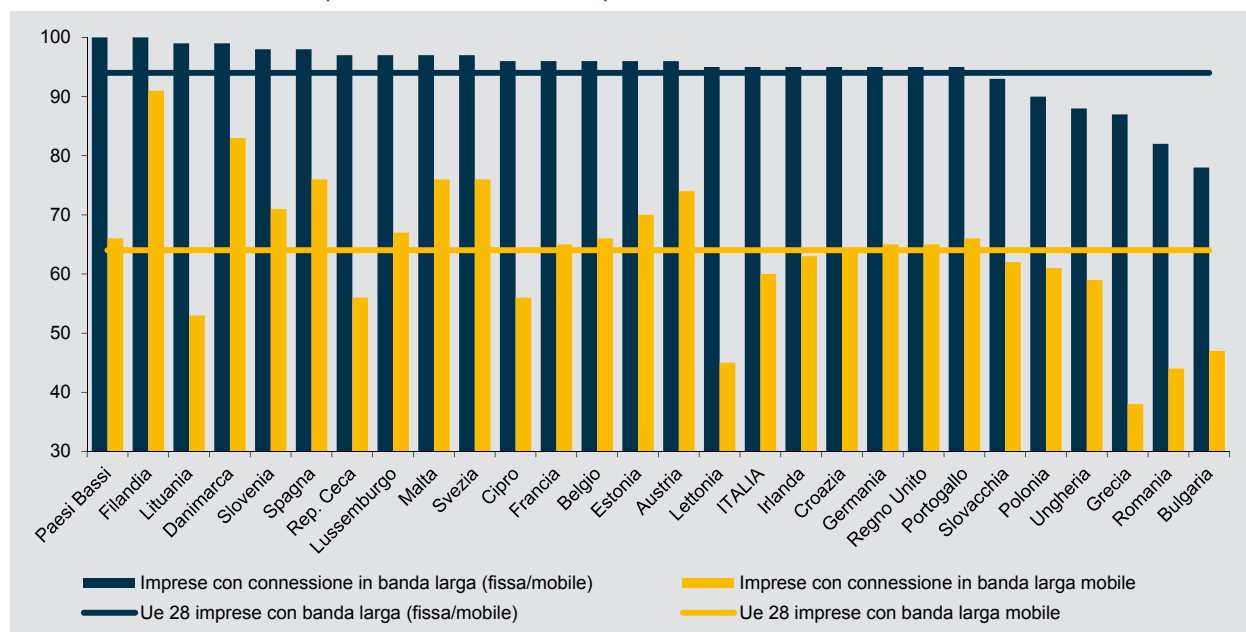
Nei servizi, i settori con la maggiore capacità innovativa sono le assicurazioni, la ricerca e sviluppo e la produzione di software (Tavola 21.10). La spesa per addetto più elevata è stata sostenuta dalla ricerca e sviluppo (80.200 euro), dagli studi di architettura e ingegneria e attività di collaudo e analisi tecniche (11.700 euro) e dalle telecomunicazioni (11.600 euro). Il 63,5 per cento delle imprese appartenenti al settore ricerca e sviluppo beneficia del sostegno pubblico e più della metà ha stipulato accordi di cooperazione con le altre imprese o istituzioni.

Ict nelle imprese

Connessione ad internet. Nel 2014, il 98,2 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti dispone di una connessione ad Internet, il 95,0 per cento in banda larga. Quelle che dispongono della banda larga mobile sono il 60,0 per cento. La connessione ad internet in banda larga risulta ampiamente diffusa fra le imprese di tutti i macro settori economici, in particolare sono le aziende del settore energetico quelle che dispongono in misura maggiore di connessioni veloci (97,8 per cento); tale primato riguarda sia la banda larga fissa, che le connessioni mobili (rispettivamente 96,9 e 70,0 per cento delle imprese del settore - Tavola 21.11). Più nel dettaglio, la banda larga (fissa e mobile) ha raggiunto livelli di saturazione fra le

imprese delle telecomunicazioni, dei servizi delle agenzie di viaggio e tour operator e di quelle della fabbricazione dei mezzi di trasporto (Tavola 21.12). L'elevata adozione di banda larga è dovuta soprattutto alla diffusione della banda larga fissa che evidenzia margini di miglioramento solo in alcuni settori quali quelli dei servizi di ristorazione. Invece per la connessione in banda larga mobile si riscontra una maggiore differenza fra settori produttivi. All'interno dell'Unione europea a 28 paesi, il 94 per cento delle imprese dispone di connessioni in banda larga, con gran parte dei paesi che si colloca al di sopra della media europea; tutte le imprese finlandesi e dei Paesi Bassi dispongono di connessioni veloci e in molti stati membri le percentuali si attestano poco al di sotto del 100 per cento. La connessione in banda larga mobile è disponibile per il 64 per cento delle imprese europee, il divario per questo tipo di tecnologia è molto ampio anche tra i paesi dell'Unione.

Figura 21.4 Imprese con 10 addetti e oltre per tipo di connessione a Internet e paese europeo
Anno 2014, valori percentuali sul totale delle imprese

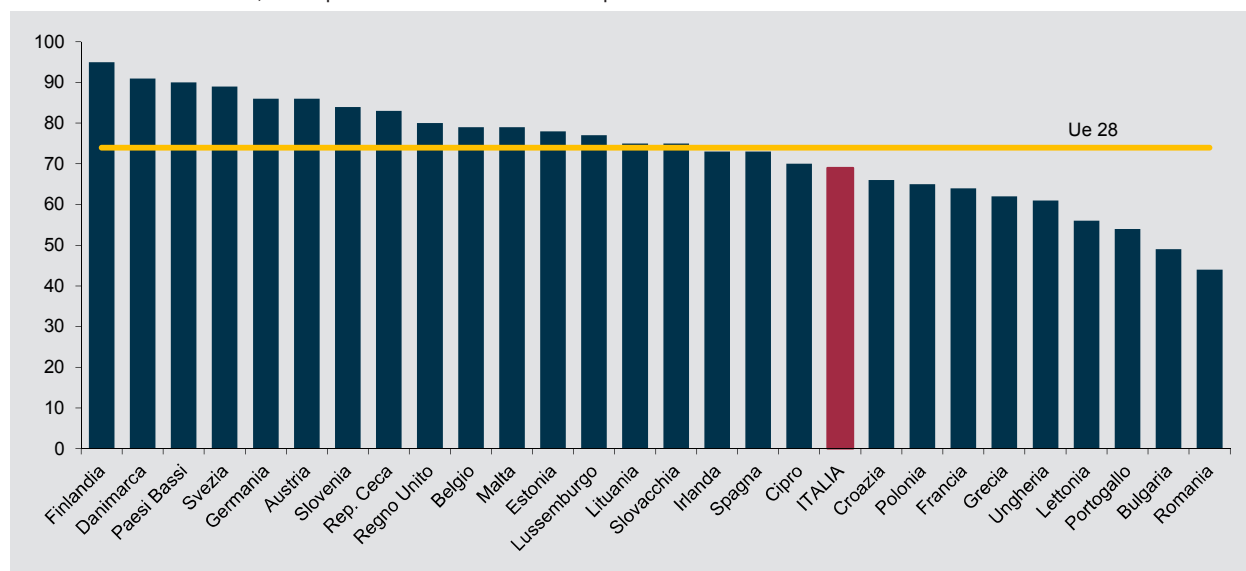


Fonte: Eurostat

Presenza sul web. Nel 2014, il 69,2 per cento delle imprese italiane con oltre 10 addetti è presente sul web con una *home page* o un sito internet; una impresa su tre presenta sul proprio sito il catalogo dei prodotti o il listino prezzi, l'11,5 per cento offre la possibilità di effettuare ordinazioni o prenotazioni on line e il 6,2 per cento permette di tracciare on line lo stato dell'ordine. La presenza sul web con un proprio sito è legata alla dimensione aziendale: tra le imprese con meno di 50 addetti la presenza sul web è pari al 67,4 per cento, essa si attesta all'88,9 per cento per le grandi imprese (con almeno 250 addetti - Tavola 21.11). Considerando i macrosettori, la possibilità di visionare cataloghi e listini dei prezzi è offerta da quattro imprese su 10 dell'industria manifatturiera e da tre su dieci del settore dei servizi, opportunità che aumenta rispettivamente a circa sei imprese su dieci e sfiora le quattro su dieci nel caso di grandi imprese degli stessi settori.

La visibilità sul web e i servizi offerti sul sito rappresentano un'opportunità di ampliamento dei mercati di riferimento e, tra le imprese più attive sul web, si evidenziano quelle legate ai servizi di alloggio (98,6 per cento) e ai servizi di viaggio e tour operator (95,2 per cento). In particolare, l'80 per cento delle prime e il 35,9 per cento delle seconde offre la possibilità delle prenotazioni on line. L'opportunità di una "vetrina" sul web è utilizzata ampiamente anche dalle imprese del settore editoriale (95,8 per cento) che per i tre quarti mettono on line i propri cataloghi e i listini di prezzi e per oltre il 63 per cento offrono la possibilità di ordinazioni (Tavola 21.12).

Figura 21.5 Imprese con 10 addetti e oltre con sito internet per paese europeo (a)
Anno 2014, valori percentuali sul totale delle imprese



Fonte: Eurostat
(a) Imprese che hanno un sito web, una *home page* o almeno una pagina su Internet.

Il 74 per cento delle imprese europee risulta, nel 2014, presente sul web con una propria *home page*; sebbene la maggior parte degli stati membri faccia registrare valori al di sopra della media, il divario tra i paesi rimane ampio. Sono le imprese finlandesi, danesi e dei Paesi Bassi quelle più presenti sul web (rispettivamente 95, 91 e 90 per cento).

Commercio elettronico. Il 42,5 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha effettuato, nel corso del 2013, commercio elettronico (in acquisto e/o vendita), il 39,6 per cento acquisti elettronici e l'8,2 per cento vendite elettroniche (Tavola 21.13). La dimensione aziendale ha un'influenza diretta sull'attitudine al commercio elettronico (in acquisto e/o in vendita): il divario tra le imprese di minore dimensione e quelle più grandi è pari a 37 punti percentuali nel settore manifatturiero, a 34 in quello delle costruzioni e a 18 punti percentuali nel settore dei servizi. A livello di macro settore, i servizi risultano quello più attivo nell'e-commerce (44,5 per cento), con la più alta quota di imprese che utilizza il web per la vendita (11,7 per cento). Il settore energetico registra la maggiore quota di fatturato elettronico (11,9 per cento). Le imprese più coinvolte nel commercio elettronico sono quelle delle attività editoriali

(87,7 per cento), della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (81,1 per cento), del settore Ict (76,4 per cento) e dei servizi di viaggio e tour operator (75,9 per cento). Hanno effettuato vendite on line il 67 per cento delle imprese del settore editoriale e il 61 per cento di quelle dell'attività di alloggio. Gli acquisti elettronici sono stati attuati dai tre quarti delle imprese del settore Ict (74,6 per cento) e da circa sette imprese su dieci dell'editoria, informatica e telecomunicazioni (Tavola 21.14). Il fatturato derivante da vendite elettroniche nel corso del 2013 è pari al 7,1 per cento del fatturato complessivo; le imprese del settore della fabbricazione di mezzi di trasporto registrano una incidenza maggiore con un fatturato elettronico pari al 39,5 per cento del fatturato complessivo.

Uso dei social media. Il 31,8 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti utilizza almeno un social media e l'11,8 per cento dichiara di usarne almeno due. Gli strumenti più utilizzati dalle imprese sono i social network (29,3 per cento), come ad esempio un profilo aziendale su Facebook e i siti web di condivisione di contenuti multimediali (ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, Slideshare), utilizzati dal 10,3 per cento delle imprese; il 7,0 per cento si serve di strumenti di comunicazione all'interno dell'impresa utilizzando blog o microblog aziendali (Tavola 21.15). Le imprese di minore dimensione utilizzano soprattutto i social network (28,5 per cento) mentre, al crescere della dimensione aziendale, pur restando lo strumento preferito, le imprese risultano più orientate verso un utilizzo diversificato di strumenti social.

Considerando i macro settori si riscontrano livelli diversi di utilizzo dei social media. È il settore dei servizi quello che maggiormente si affida a tali strumenti: il 38,1 per cento di imprese ne utilizza almeno uno e il 14,3 per cento dichiara di utilizzarne almeno due. Emergono forti differenze settoriali nell'adozione di questi strumenti. La percentuale di utilizzo degli strumenti social aumenta notevolmente nel caso delle attività legate a media e comunicazione come quelle editoriali (81,8 per cento) e della produzione cinematografica di video e di programmi televisivi (74,3 per cento); percentuali elevate si riscontrano anche in attività per le quali la reputazione on line è molto importante, come i servizi di alloggio (77,6 per cento) e le agenzie di viaggio (72,4 per cento - Tavola 21.16).

APPROFONDIMENTI

Istat, La ricerca e sviluppo in Italia - Anno 2012, Comunicato stampa, 4 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/141001>

Eurostat, Science, technology and innovation - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/science-technology-innovation/overview>

Eurostat, Science, technology and innovation in Europe - 2013 edition. Pocketbooks, April 2013 - <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3930297/5969406/KS-GN-13-001-EN.PDF>

Istat, L'innovazione nelle imprese- Anni 2010-2012, Comunicato stampa, 4 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/141023>

Istat, Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese - Anno 2014, Comunicato stampa, 22 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/143752>

Eurostat, Information society - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/information-society/overview>

GLOSSARIO

Addetto ad attività di R&S	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro, anche se temporaneamente assente) direttamente impegnata in attività di R&S. Comprende i dipendenti sia a tempo determinato che indeterminato, i collaboratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, i consulenti direttamente impegnati in attività di R&S intra-muros e i percettori di assegno di ricerca.
Attività di ricerca e sviluppo (R&S)	Complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni (<i>Manuale di Frascati</i> , Ocse 2002). L'attività di R&S si distingue in tre tipologie: ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale.
Attività innovative	Complesso di attività che si rendono necessarie per sviluppare e introdurre prodotti, servizi o processi produttivi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Sono da considerarsi attività innovative: la ricerca e sviluppo (R&S), inclusa la ricerca di base; l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e licenze; la progettazione (design); la formazione del personale per attività di innovazione; il marketing di prodotti e servizi innovativi; altre attività preliminari alla realizzazione di innovazioni di prodotto, servizio e processo.
Attività innovative non concluse	Le attività innovative ancora in corso e non concluse alla fine del periodo di riferimento (solitamente tre anni) ma poi abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.
Commercio elettronico (acquisti e vendite on line)	Acquisti/vendite di beni o servizi che avvengono attraverso reti informatiche che utilizzano il protocollo Internet e/o altre connessioni tra computer (tra impresa cliente e impresa fornitrice come ad esempio tra impresa madre e concessionari automobilistici, tra agenzie di viaggio e compagnie aeree; tra impresa e Pubblica amministrazione; tra impresa e consumatore finale); i beni e servizi sono ordinati direttamente su queste reti ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line; gli acquisti e vendite elettroniche possono avvenire tramite web (mediante moduli d'ordine on line disponibili sul sito web dell'impresa o di un negozio on line intermediario web shop o attraverso una rete extranet indipendentemente da come avviene l'accesso alla rete ad es. computer, portatile, cellulare, smartphone, ecc.) o tramite scambi elettronici di dati effettuati attraverso l'invio o la ricezione di informazioni in un formato stabilito, ad esempio di tipo Edi, che ne consenta il trattamento automatico. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati/ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
Connessione fissa in banda larga	Comprende la connessione DSL (xDSL, ADSL, SDSL, ecc.) e le altre come quella via cavo, linee affittate, frame relay, Metro-Ethernet, PLC - Powerline communication, connessioni fisse senza fili WiFi, WiMAX.
Connessione mobile in banda larga	Comprende la connessione 3G o 4G (tecnologie LTE Long Term Evolution) via palmari o computer portatili o via smartphone (connessioni UMTS, CDMA2000, 1xEVDO, HSDPA).
Cooperazione per l'innovazione	La partecipazione attiva, da parte di un'impresa, a progetti di R&S o finalizzati all'innovazione di prodotto o di processo. Sono compresi anche i rapporti di cooperazione che si attivano con un'impresa fornitrice di un nuovo macchinario di produzione (innovazione di processo) qualora sia richiesto l'intervento tecnico di un esperto esterno ai fini dell'adattamento del macchinario al sistema produttivo dell'impresa. I progetti di cooperazione vanno svolti assieme ad altre organizzazioni pubbliche o private. Non è necessario che una tale partecipazione abbia determinato dei vantaggi commerciali immediati. È esclusa l'esternalizzazione di alcune attività.

Electronic data interchange	Scambio elettronico di dati idonei ad essere trattati automaticamente (spesso chiamati Electronic Data Interchange o Edi): invio e/o la ricezione di messaggi, quali, ad esempio, ordini, fatture, operazioni di pagamento o descrizione di prodotti, documenti di trasporto, dichiarazioni fiscali mediante l'utilizzo di un formato standard o concordato che consente il trattamento automatico dei dati (ad esempio, EDI, EDIFACT, ODETTE, TRADACOMS, XML, xCBL, cXML, ebXML). È caratterizzato dall'assenza di scrittura manuale dei singoli messaggi.
Impresa con attività innovative	Impresa che ha dichiarato di aver svolto nel triennio di riferimento dell'indagine attività finalizzate allo sviluppo o all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio o processo. Sono incluse: le imprese innovatrici, cioè le imprese che, nel triennio di riferimento, hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazioni di prodotto, servizio o processo; le imprese con attività ancora in corso e non concluse alla fine del triennio di riferimento; le imprese che nel triennio di riferimento dell'indagine hanno avviato progetti di innovazione che sono stati poi abbandonati.
Impresa innovatrice	Impresa che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazioni di prodotto, servizio o processo nel triennio di riferimento dell'indagine.
Innovazioni di marketing	Consistono in modifiche significative nelle caratteristiche estetiche dei prodotti o nel confezionamento di prodotti, nuovi mezzi o tecniche di promozione pubblicitaria, nuove strategie di posizionamento di prodotti e servizi o nuove soluzioni di vendita, nuove politiche dei prezzi. Escludono le modifiche delle usuali pratiche di marketing e di quelle implementate per lanciare promozioni stagionali.
Innovazioni di processo	Consistono in tecniche di produzione, sistemi di logistica, metodi di distribuzione o attività di supporto alla produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Tali innovazioni sono introdotte al fine di rendere l'attività aziendale economicamente più efficiente, migliorare gli standard di qualità e la flessibilità produttiva o ridurre i pericoli di danni all'ambiente e i rischi di incidenti sul lavoro. Sono esclusi: i processi modificati solo marginalmente; l'incremento delle capacità produttive mediante l'applicazione di sistemi di fabbricazione o di logistica molto simili a quelli già adottati.
Innovazioni di prodotto	Consistono nell'introduzione sul mercato di prodotti o servizi nuovi (o significativamente migliorati) in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, uso di materiali e componenti, prestazioni, facilità d'uso, ecc., rispetto ai prodotti e servizi correntemente realizzati e offerti sul mercato dall'impresa. L'innovazione di prodotto o di servizio non deve necessariamente consistere in prodotti o servizi nuovi per il mercato in cui opera l'impresa; è infatti sufficiente che prodotti e servizi risultino nuovi per l'impresa che li introduce. L'innovazione di prodotto o di servizio può essere sviluppata dall'impresa stessa o da altre imprese o istituzioni. Sono esclusi: i prodotti modificati solo marginalmente; le modifiche di routine e le modifiche periodiche apportate a prodotti e servizi esistenti; le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici (come per le linee di abbigliamento); la personalizzazione dei prodotti diretta a rispondere alle esigenze di specifici clienti; le variazioni nelle caratteristiche estetiche o nel design di un prodotto che non determinano alcuna modifica nelle caratteristiche tecniche e funzionali dello stesso; la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese.
Innovazioni organizzative	Consistono in mutamenti significativi nelle pratiche di organizzazione dell'impresa, nei metodi di organizzazione del lavoro, nelle relazioni pubbliche con altre imprese o istituzioni pubbliche. Escludono qualsiasi tipo di fusione o acquisizione aziendale.
Ricerca applicata	Il lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente a una pratica e specifica applicazione.
Ricerca di base	Il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione.

Social media	Si riferisce all'utilizzo, da parte dell'impresa rispondente, di applicazioni basate sulla tecnologia Internet o su piattaforme di comunicazione al fine di connettersi, creare e scambiare contenuti on line, con clienti, fornitori, partner, o all'interno dell'impresa stessa. L'impresa rispondente utilizza social media se ha uno o più profili, rapporti o licenze d'uso a seconda dei requisiti richiesti e della tipologia di social media utilizzato. Social media richiesti sono: social network (ci si riferisce a profili creati dall'impresa su social network, ad es. Facebook, LinkedIn, Xing, MySpace, per scambiare opinioni e informazioni con altri soggetti); blog o microblog dell'impresa (comunità, luoghi virtuali di discussione creati dall'impresa per scambiare opinioni, informazioni con altri soggetti); siti web per condividere contenuti multimediali (siti web nei quali l'impresa può inserire video, slide, immagini e condividerle con altri soggetti, ad es. YouTube, Picassa, SlideShare, Flickr); wiki (è una pagina web o comunque una collezione di documenti ipertestuali che viene aggiornata dai suoi utilizzatori e i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione da tutti coloro che vi hanno accesso).
Spese per l'innovazione	Spese sostenute per l'introduzione di innovazioni di prodotto o processo. Sono incluse le spese per: la ricerca e sviluppo (R&S), compresa la R&S commissionata a soggetti esterni; l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software e fabbricati finalizzati all'innovazione; l'acquisizione di conoscenza (know-how, lavori protetti da diritto d'autore, innovazioni brevettate e non brevettate, ecc.); le attività di progettazione tecnica ed estetica dei nuovi prodotti e servizi (design); altre attività innovative svolte all'interno o da terzi, quali la formazione del personale mirata per l'innovazione, il marketing di nuovi prodotti, e altre attività preliminari alla realizzazione di innovazioni (studi di fattibilità, attività di verifica e collaudo, ingegnerizzazione industriale, ecc.).
Sviluppo sperimentale	Il lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.
Unità equivalente tempo pieno (con riferimento all'attività di R&S)	Quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca. Così se un addetto a tempo pieno in attività di ricerca ha lavorato per soli sei mesi nell'anno di riferimento, dovrà essere conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Similmente, se un addetto a tempo pieno ha dedicato per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro ad attività di ricerca dovrà essere ugualmente conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Di conseguenza, un addetto impiegato in attività di ricerca al 30 per cento del tempo lavorativo contrattuale più un addetto impiegato al 70 per cento corrispondono a una unità in termini di "equivalente tempo pieno".

Tavola 21.1 Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale
Anni 2010-2014, valori assoluti in migliaia di euro

SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti	Variazioni % su anno precedente	Composizioni percentuali
ANNO 2010			
Istituzioni pubbliche	2.687.638	6,5	13,7
Istituzioni private non profit	710.608	12,0	3,6
Imprese	10.579.173	3,3	53,9
Totale escluse le università	13.977.419	4,3	71,2
Università	5.647.467	-2,8	28,8
TOTALE	19.624.886	2,2	100,0
ANNO 2011			
Istituzioni pubbliche	2.653.591	-1,3	13,4
Istituzioni private non profit	662.547	-6,8	3,3
Imprese	10.825.300	2,3	54,6
Totale escluse le università	14.141.438	1,2	71,4
Università	5.669.168	0,4	28,6
TOTALE	19.810.606	0,9	100,0
ANNO 2012			
Istituzioni pubbliche (a)	3.040.406	14,6	14,8
Istituzioni private non profit	607.114	-8,4	3,0
Imprese	11.107.205	2,6	54,2
Totale escluse le università	14.754.725	4,3	72,0
Università	5.747.760	1,4	28,0
TOTALE	20.502.485	3,5	100,0
ANNO 2013 (b)			
Istituzioni pubbliche	3.014.670	-0,8	14,9
Istituzioni private non profit	582.645	-4,0	2,9
Imprese	10.906.549	-1,8	54,0
Totale escluse le università	14.503.864	-1,7	71,8
Università	5.699.721	-0,8	28,2
TOTALE	20.203.585	-1,5	100,0
ANNO 2014 (c)			
Istituzioni pubbliche	2.956.963	-1,9
Istituzioni private non profit	604.462	3,7
Imprese	11.057.290	1,4
Totale escluse le università	14.618.715	0,8
Università
TOTALE

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Nel settore delle istituzioni pubbliche, una più accurata contabilizzazione delle spese in alcuni importanti enti di ricerca (in particolare, per quanto riguarda il trattamento delle spese per materiali di consumo e servizi e delle spese in conto capitale) e, in misura minore, l'emersione a fini statistici di nuovi soggetti pubblici che svolgono attività di R&S hanno prodotto un significativo aumento della stima della spesa.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

(c) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il totale non è stato calcolato per la indisponibilità dei dati sulle università.

Tavola 21.2 Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e settore istituzionale
Anno 2012, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Spese correnti			Spese in c/capitale	Spese totali	Composizioni percentuali		
	Personale	Beni e servizi	Totale			Spese correnti	Spese in c/ capitale	Spese totali
2008	11.758.852	5.345.175	17.104.027	1.888.599	18.992.626	90,1	9,9	100,0
2009	12.017.151	5.403.740	17.420.891	1.788.061	19.208.952	90,7	9,3	100,0
2010	12.357.923	5.548.083	17.906.006	1.718.880	19.624.886	91,2	8,8	100,0
2011	12.540.679	5.597.913	18.138.592	1.672.014	19.810.606	91,6	8,4	100,0
2012 - PER SETTORE ISTITUZIONALE								
Istituzioni pubbliche	1.975.798	842.695	2.818.493	221.913	3.040.406	92,7	7,3	100,0
Istituzioni private non profit	213.035	358.048	571.083	36.031	607.114	94,1	5,9	100,0
Imprese	6.567.025	3.882.135	10.449.160	658.045	11.107.205	94,1	5,9	100,0
Università	4.237.680	858.866	5.096.546	651.214	5.747.760	88,7	11,3	100,0
Totale	12.993.538	5.941.744	18.935.282	1.567.203	20.502.485	92,4	7,6	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.3 Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore istituzionale
Anno 2012, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti						Composizioni percentuali					
	Istituzioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	Totale	Istituzioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	Totale
2008	7.977.131	8.720.573	534.142	1.509.818	250.962	18.992.626	42,0	45,9	2,8	7,9	1,3	100,0
2009	8.095.921	8.482.246	577.739	1.810.104	242.942	19.208.952	42,1	44,2	3,0	9,4	1,3	100,0
2010	8.156.914	8.764.753	602.639	1.927.170	173.410	19.624.886	41,6	44,7	3,1	9,8	0,9	100,0
2011	8.301.572	8.932.447	606.647	1.794.374	175.566	19.810.606	41,9	45,1	3,1	9,1	0,9	100,0
2012 - PER SETTORE ISTITUZIONALE												
Istituzioni pubbliche	2.655.377	160.202	50.233	163.728	10.866	3.040.406	87,3	5,3	1,7	5,4	0,4	100,0
Istituzioni private non profit	137.462	18.218	399.627	50.070	1.737	607.114	22,6	3,0	65,8	8,2	0,3	100,0
Imprese	783.479	8.835.813	37.745	1.443.766	6.402	11.107.205	7,1	79,6	0,3	13,0	0,1	100,0
Università	5.146.519	65.873	81.514	280.924	172.930	5.747.760	89,5	1,1	1,4	4,9	3,0	100,0
Totale	8.722.837	9.080.106	569.119	1.938.488	191.935	20.502.485	42,5	44,3	2,8	9,5	0,9	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.4 Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale
Anno 2012, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale
2008	5.027.669	8.699.182	5.265.775	18.992.626	26,5	45,8	27,7	100,0
2009	5.138.924	9.144.610	4.925.418	19.208.952	26,8	47,6	25,6	100,0
2010	5.043.198	9.531.025	5.050.663	19.624.886	25,7	48,6	25,7	100,0
2011	4.758.672	9.714.733	5.337.201	19.810.606	24,0	49,0	26,9	100,0
2012 - PER SETTORE ISTITUZIONALE								
Istituzioni pubbliche	849.536	1.955.891	234.979	3.040.406	27,9	64,3	7,7	100,0
Istituzioni private non profit	163.674	428.164	15.276	607.114	27,0	70,5	2,5	100,0
Imprese	964.388	5.688.726	4.454.091	11.107.205	8,7	51,2	40,1	100,0
Università	3.218.633	1.943.883	585.244	5.747.760	56,0	33,8	10,2	100,0
Totale	5.196.231	10.016.664	5.289.590	20.502.485	25,3	48,9	25,8	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.5 Addetti alla R&S per categoria professionale e settore istituzionale
Anno 2012

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti				Variazioni % su anno precedente			
	Numero		Unità in equivalenti tempo pieno		Numero		Unità in equivalenti tempo pieno	
	Totale	Di cui: ricercatori	Totale	Di cui: ricercatori	Totale	Di cui: ricercatori	Totale	Di cui: ricercatori
2008	353.267	145.594	221.115,0	95.766,3	5,6	2,6	6,1	3,0
2009	354.513	149.314	226.526,6	101.840,2	0,4	2,6	2,4	6,3
2010	348.215	149.807	225.631,6	103.424,3	-1,8	0,3	-0,4	1,6
2011	347.005	151.597	228.094,0	106.151,3	-0,3	1,2	1,1	2,6
2012 - PER SETTORE ISTITUZIONALE								
Istituzioni pubbliche	49.093	25.930	37.850,9	20.499,2	5,4	9,3	4,7	9,2
Istituzioni private non profit	8.133	5.426	5.959,2	3.906,1	1,7	2,1	3,8	4,6
Imprese	162.023	49.950	120.161,7	41.066,5	6,9	4,5	6,8	3,2
Università	145.066	76.654	76.207,4	45.223,0	3,0	2,5	3,4	3,2
Totale	364.315	157.960	240.179,2	110.694,8	5,0	4,2	5,3	4,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.6 Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione
Anno 2012, valori in migliaia di euro

ANNI REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Imprese	Totale	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Imprese	Totale
2008	2.417.087	5.786.262	616.130	10.173.147	18.992.626	12,7	30,5	3,2	53,6	100,0
2009	2.524.587	5.811.971	634.262	10.238.132	19.208.952	13,1	30,3	3,3	53,3	100,0
2010	2.687.638	5.647.467	710.608	10.579.173	19.624.886	13,7	28,8	3,6	53,9	100,0
2011	2.653.591	5.669.168	662.547	10.825.300	19.810.606	13,4	28,6	3,3	54,6	100,0
2012 - PER REGIONE										
Piemonte	100.324	367.452	71.044	1.886.132	2.424.952	3,3	6,4	11,7	17,0	11,8
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1.953	4.056	2.901	12.312	21.222	0,1	0,1	0,5	0,1	0,1
Liguria	145.425	138.322	13.596	332.461	629.804	4,8	2,4	2,2	3,0	3,1
Lombardia	297.090	818.507	319.677	3.106.222	4.541.496	9,8	14,2	52,7	28,0	22,2
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	116.675	96.574	8.804	218.239	440.292	3,8	1,7	1,5	2,0	2,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>28.996</i>	<i>16.311</i>	<i>289</i>	<i>67.914</i>	<i>113.510</i>	<i>1,0</i>	<i>0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>
<i>Trento</i>	<i>87.679</i>	<i>80.263</i>	<i>8.515</i>	<i>150.325</i>	<i>326.782</i>	<i>2,9</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>	<i>1,6</i>
Veneto	124.957	394.647	14.427	1.028.224	1.562.255	4,1	6,9	2,4	9,3	7,6
Friuli-Venezia Giulia	74.949	137.997	6.447	295.142	514.535	2,5	2,4	1,1	2,7	2,5
Emilia-Romagna	193.586	557.948	6.298	1.532.447	2.290.279	6,4	9,7	1,0	13,8	11,2
Toscana	165.245	527.876	20.267	634.494	1.347.882	5,4	9,2	3,3	5,7	6,6
Umbria	18.721	120.187	117	48.480	187.505	0,6	2,1	0,0	0,4	0,9
Marche	13.725	141.222	301	163.909	319.157	0,5	2,5	0,0	1,5	1,6
Lazio	1.220.634	750.994	69.297	889.408	2.930.333	40,1	13,1	11,4	8,0	14,3
Abruzzo	38.025	136.117	1.060	81.432	256.634	1,3	2,4	0,2	0,7	1,3
Molise	2.039	*	*	3.181	28.225	0,1	*	*	0,0	0,1
Campania	172.246	517.334	35.776	518.183	1.243.539	5,7	9,0	5,9	4,7	6,1
Puglia	114.923	273.316	27.486	131.194	546.919	3,8	4,8	4,5	1,2	2,7
Basilicata	29.657	25.128	290	8.515	63.590	1,0	0,4	0,0	0,1	0,3
Calabria	18.917	*	*	3.746	164.957	0,6	*	*	0,0	0,8
Sicilia	121.130	417.028	8.676	197.731	744.565	4,0	7,3	1,4	1,8	3,6
Sardegna	70.185	157.929	477	15.753	244.344	2,3	2,7	0,1	0,1	1,2
Nord-ovest	544.792	1.328.337	407.218	5.337.127	7.617.474	17,9	23,1	67,1	48,1	37,2
Nord-est	510.167	1.187.166	35.976	3.074.052	4.807.361	16,8	20,7	5,9	27,7	23,4
Centro	1.418.325	1.540.279	89.982	1.736.291	4.784.877	46,6	26,8	14,8	15,6	23,3
Sud	375.807	1.117.021	64.785	746.251	2.303.864	12,4	19,4	10,7	6,7	11,2
Isole	191.315	574.957	9.153	213.484	988.909	6,3	10,0	1,5	1,9	4,8
ITALIA	3.040.406	5.747.760	607.114	11.107.205	20.502.485	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.7 Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione
Anno 2012, valori assoluti in unità equivalenti a tempo pieno

ANNI REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Istituzioni pubbliche (a)	Università	Istituzioni private non profit (a)	Imprese (a)	Totale	Istituzioni pubbliche (a)	Università	Istituzioni private non profit (a)	Imprese (a)	Totale
2008	34.076,1	72.473,5	7.922,0	106.643,4	221.115,0	15,4	32,8	3,6	48,2	100,0
2009	33.763,7	74.949,3	8.045,2	109.768,4	226.526,6	14,9	33,1	3,6	48,5	100,0
2010	34.664,8	72.298,6	6.456,5	112.211,7	225.631,6	15,4	32,0	2,9	49,7	100,0
2011	36.152,6	73.722,9	5.740,5	112.477,9	228.093,9	15,8	32,3	2,5	49,3	100,0
2012 - PER REGIONE										
Piemonte	1.177,4	4.886,0	771,7	17.322,6	24.157,7	3,1	6,4	12,9	14,4	10,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	38,1	43,6	54,1	199,0	334,8	0,1	0,1	0,9	0,2	0,1
Liguria	1.309,6	2.563,9	138,1	3.380,7	7.392,3	3,5	3,4	2,3	2,8	3,1
Lombardia	3.330,2	12.505,9	2.232,5	32.085,5	50.154,1	8,8	16,4	37,5	26,7	20,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.490,3	1.059,1	164,4	2.804,5	5.518,3	3,9	1,4	2,8	2,3	2,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>472,3</i>	<i>176,1</i>	<i>3,5</i>	<i>951,8</i>	<i>1.603,7</i>	<i>1,2</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>
<i>Trento</i>	<i>1.018,0</i>	<i>883,0</i>	<i>160,9</i>	<i>1.852,7</i>	<i>3.914,6</i>	<i>2,7</i>	<i>1,2</i>	<i>2,7</i>	<i>1,5</i>	<i>1,6</i>
Veneto	1.649,8	5.920,0	194,9	15.018,4	22.783,1	4,4	7,8	3,3	12,5	9,5
Friuli-Venezia Giulia	959,7	2.124,0	143,7	3.465,0	6.692,4	2,5	2,8	2,4	2,9	2,8
Emilia-Romagna	2.967,5	7.387,1	128,8	16.417,7	26.901,1	7,8	9,7	2,2	13,7	11,2
Toscana	2.457,1	7.391,9	284,5	6.194,7	16.328,2	6,5	9,7	4,8	5,2	6,8
Umbria	242,8	1.619,1	3,3	848,2	2.713,4	0,6	2,1	0,1	0,7	1,1
Marche	171,0	1.851,1	10,1	2.817,4	4.849,6	0,5	2,4	0,2	2,3	2,0
Lazio	14.217,2	8.263,9	1.274,5	8.914,4	32.670,0	37,6	10,8	21,4	7,4	13,6
Abruzzo	327,6	1.597,2	12,7	982,2	2.919,7	0,9	2,1	0,2	0,8	1,2
Molise	35,3	*	*	70,3	440,4	0,1	*	*	0,1	0,2
Campania	2.512,3	6.332,8	201,6	5.645,4	14.692,1	6,6	8,3	3,4	4,7	6,1
Puglia	1.217,3	3.692,5	170,5	1.672,1	6.752,4	3,2	4,8	2,9	1,4	2,8
Basilicata	418,5	405,1	7,3	70,9	901,8	1,1	0,5	0,1	0,1	0,4
Calabria	339,5	*	*	147,8	1.894,7	0,9	*	*	0,1	0,8
Sicilia	1.837,5	4.435,8	148,8	1.828,0	8.250,1	4,9	5,8	2,5	1,5	3,4
Sardegna	1.152,2	2.389,4	14,5	276,9	3.833,0	3,0	3,1	0,2	0,2	1,6
Nord-ovest	5.855,3	19.999,4	3.196,4	52.987,8	82.038,9	15,5	26,2	53,6	44,1	34,2
Nord-est	7.067,3	16.490,2	631,8	37.705,6	61.894,9	18,7	21,6	10,6	31,4	25,8
Centro	17.088,1	19.126,0	1.572,4	18.774,7	56.561,2	45,1	25,1	26,4	15,6	23,5
Sud	4.850,5	13.766,6	395,3	8.588,7	27.601,1	12,8	18,1	6,6	7,1	11,5
Isole	2.989,7	6.825,2	163,3	2.104,9	12.083,1	7,9	9,0	2,7	1,8	5,0
ITALIA	37.850,9	76.207,4	5.959,2	120.161,7	240.179,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) I consulenti che operano all'interno di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati a tutti gli effetti personale di ricerca.

Tavola 21.8 Imprese con attività di innovazione e spese per innovazione per macrosetto e classe di addetti
Anni 2010-2012, valori monetari in migliaia di euro

CLASSI DI ADDETTI	Imprese							Spese per innovazione (d)		
	Totale	Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/ processo (b)	% sul totale imprese			% sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo		Totale	Per addetto
				Con attività innovative (a)	Con attività innova- tive di prodotto/ processo (b)	Con innovazioni di prodotto o processo (c)	Beneficiarie di un sostegno pubblico per l'innova- zione (d)	Con accordi di coopera- zione per l'innovazione (d)		
INDUSTRIA										
10-49	64.896	35.981	27.068	55,4	41,7	39,6	22,0	9,0	4.041.865	7,2
50-249	9.282	6.918	6.101	74,5	65,7	62,9	27,0	14,4	4.296.586	7,1
250 e oltre	1.407	1.239	1.131	88,1	80,4	77,3	45,2	41,7	8.552.979	9,7
Totale	75.585	44.139	34.300	58,4	45,4	43,1	23,7	11,0	16.891.429	8,3
CONSTRUZIONI										
10-49	22.387	8.213	4.325	36,7	19,3	16,9	14,3	8,7	290.952	3,8
50-249	1.237	642	441	51,9	35,7	33,1	20,2	14,7	98.665	2,6
250 e oltre	79	54	42	68,4	53,2	45,6	14,3	16,7	57.692	1,8
Totale	23.703	8.909	4.808	37,6	20,3	17,9	14,9	9,3	447.309	3,0
SERVIZI										
10-49	56.704	26.817	15.629	47,3	27,6	26,1	16,0	14,9	1.661.815	5,8
50-249	6.115	3.882	2.570	63,5	42,0	40,5	21,0	18,6	1.616.589	6,4
250 e oltre	1.240	955	714	77,0	57,6	56,0	22,3	31,2	3.667.217	3,3
Totale	64.059	31.653	18.913	49,4	29,5	28,0	16,9	16,0	6.945.621	4,2
TOTALE										
10-49	143.987	71.011	47.022	49,3	32,7	30,7	19,3	10,9	5.994.632	6,5
50-249	16.634	11.442	9.112	68,8	54,8	52,5	25,0	15,6	6.011.840	6,7
250 e oltre	2.726	2.248	1.887	82,5	69,2	66,7	35,8	37,2	12.277.887	6,0
Totale	163.347	84.701	58.021	51,9	35,5	33,5	20,7	12,5	24.284.359	6,3

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, organizzative o di marketing.

(b) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo. Tali attività possono essersi concluse positivamente con l'introduzione di innovazioni di prodotto o processo alla fine del periodo di riferimento, possono essere ancora in corso alla fine del 2012 o avviate nel triennio 2010-2012 ma poi sono abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.

(c) Sono le imprese che hanno introdotto con successo almeno un'innovazione di prodotto o processo nel triennio di riferimento.

(d) Spese, accordi di cooperazione e sostegno pubblico all'innovazione sono rilevate sulle imprese con attività innovative di prodotto/processo.

Tavola 21.9 Imprese del settore dell'industria con attività di innovazione e relative spese per attività economica
Anni 2010-2012, valori monetari in migliaia di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese							Spese per innovazione (d)		
	Totale	Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/processo (b)	% sul totale imprese			% sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo		Totale	Per addetto
				Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/processo (b)	Con innovazioni di prodotto o processo (c)	Beneficiarie di un sostegno pubblico per l'innovazione (d)	Con accordi di cooperazione per l'innovazione (d)		
Attività estrattive	544	195	130	35,8	23,9	23,7	13,1	4,6	227.703	13,0
Attività manifatturiere	72.013	42.284	33.054	58,7	45,9	43,6	23,6	10,9	16.087.313	8,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.489	4.306	3.056	57,5	40,8	40,0	29,0	9,7	1.260.785	7,1
Industrie tessili	2.878	1.761	1.391	61,2	48,3	47,3	28,0	9,8	330.554	5,1
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	4.637	2.153	1.632	46,4	35,2	33,7	31,8	15,0	443.597	6,7
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3.650	1.664	1.080	45,6	29,6	29,2	17,9	7,8	328.939	6,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2.621	1.282	1.048	48,9	40,0	37,1	18,8	0,9	101.636	3,3
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.398	732	626	52,4	44,8	41,1	26,5	12,0	349.380	8,6
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2.009	1.107	824	55,1	41,0	38,8	25,8	6,2	181.944	6,8
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	152	65	52	42,8	34,2	32,9	5,8	21,2	82.322	9,6
Fabbricazione di prodotti chimici	1.675	1.366	1.192	81,6	71,2	66,7	29,6	18,5	694.215	8,7
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	304	272	200	89,5	65,8	58,6	36,5	17,0	890.486	19,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3.799	2.768	2.136	72,9	56,2	55,4	17,2	8,1	664.276	5,7
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.605	1.472	1.202	40,8	33,3	32,8	24,9	7,4	400.822	5,1
Metallurgia	1.485	769	620	51,8	41,8	40,7	26,9	19,5	499.004	6,2
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	13.075	7.353	5.777	56,2	44,2	40,9	24,5	8,3	1.530.167	7,7
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.496	1.373	1.067	91,8	71,3	70,5	42,3	31,4	1.201.040	15,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.691	2.032	1.782	75,5	66,2	64,7	16,2	12,9	992.230	8,3
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	8.758	5.386	4.580	61,5	52,3	49,0	21,7	10,7	2.310.978	7,9

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, organizzative o di marketing.

(b) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo. Tali attività possono essersi concluse positivamente con l'introduzione di innovazioni di prodotto o processo alla fine del periodo di riferimento, possono essere ancora in corso alla fine del 2012 o avviate nel triennio 2010-2012 ma poi sono abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.

(c) Sono le imprese che hanno introdotto con successo almeno un'innovazione di prodotto o processo nel triennio di riferimento.

(d) Spese, accordi di cooperazione e sostegno pubblico all'innovazione sono rilevate sulle imprese con attività innovative di prodotto/processo.

Tavola 21.9 segue **Imprese del settore dell'industria con attività di innovazione e relative spese per attività economica**
Anni 2010-2012, valori monetari in migliaia di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese							Spese per innovazione (d)		
	Totale	Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/processo (b)	% sul totale imprese			% sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo		Totale	Per addetto
				Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/processo (b)	Con innovazioni di prodotto o processo (c)	Beneficiarie di un sostegno pubblico per l'innovazione (d)	Con accordi di cooperazione per l'innovazione (d)		
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.026	687	521	67,0	50,8	48,3	10,7	12,9	1.668.967	13,3
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	695	425	356	61,2	51,2	47,6	28,4	14,0	1.288.369	19,2
Fabbricazione di mobili	3.265	2.290	1.617	70,1	49,5	46,2	16,2	4,0	332.607	5,4
Altre industrie manifatturiere	1.768	1.180	990	66,7	56,1	51,4	22,8	13,7	275.369	6,3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3.537	1.841	1.304	52,0	36,9	33,0	14,9	15,6	259.624	6,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	546	345	216	63,2	39,6	36,8	14,8	19,4	261.124	4,9
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2.482	1.315	901	53,0	36,3	34,9	28,3	15,2	315.290	3,9
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	218	137	101	62,8	46,3	45,0	15,8	23,8	58.411	3,4
Gestione delle reti fognarie, attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali, risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti (37-39)	2.264	1.178	799	52,0	35,3	33,9	29,9	14,1	256.878	4,1
TOTALE INDUSTRIA	75.585	44.139	34.300	58,4	45,4	43,1	23,7	11,0	16.891.429	8,3

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

- (a) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, organizzative o di marketing.
 (b) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo. Tali attività possono essersi concluse positivamente con l'introduzione di innovazioni di prodotto o processo alla fine del periodo di riferimento, possono essere ancora in corso alla fine del 2012 o avviate nel triennio 2010-2012 ma poi sono abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.
 (c) Sono le imprese che hanno introdotto con successo almeno un'innovazione di prodotto o processo nel triennio di riferimento.
 (d) Spese, accordi di cooperazione e sostegno pubblico all'innovazione sono rilevate sulle imprese con attività innovative di prodotto/processo.

Tavola 21.10 Imprese del settore dei servizi con attività di innovazione e relative spese per attività economica
Anni 2010-2012, valori monetari in migliaia di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese								Spese per innovazione (d)	
	Totale	Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/processo (b)	% sul totale imprese			% sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo		Totale	Per addetto
				Con attività innovative (a)	Con attività innovative di prodotto/processo (b)	Con innovazioni di prodotto o processo (c)	Beneficiarie di un sostegno pubblico per l'innovazione (d)	Con accordi di cooperazione per l'innovazione (d)		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	38.868	18.955	10.187	48,8	26,2	24,8	14,6	12,7	1.869.407	3,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5.822	2.641	1.388	45,4	23,8	22,0	10,6	10,2	123.213	3,6
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	18.461	10.061	6.242	54,5	33,8	32,5	15,8	13,1	1.257.208	5,5
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	14.585	6.253	2.557	42,9	17,5	16,3	13,8	12,9	488.986	2,0
Trasporto e magazzinaggio	12.632	4.739	3.118	37,5	24,7	23,6	14,0	10,5	717.065	1,7
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, trasporto marittimo e per vie d'acqua e trasporto aereo	7.815	2.663	1.739	34,1	22,3	21,1	18,4	8,6	339.021	2,2
Magazzinaggio, attività di supporto ai trasporti, servizi postali e attività di corriere	4.817	2.075	1.379	43,1	28,6	27,8	8,5	12,8	378.044	1,4
Servizi di informazione e comunicazione	5.302	3.561	2.693	67,2	50,8	48,0	28,6	25,9	2.365.542	9,3
Attività editoriali	509	395	243	77,6	47,7	47,7	10,3	15,6	69.138	3,9
Telecomunicazioni	230	170	145	73,9	63,0	61,3	15,9	17,9	976.630	11,6
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2.885	2.262	1.832	78,4	63,5	59,0	33,9	30,2	1.159.589	9,0
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1.678	733	473	43,7	28,2	27,2	20,9	16,9	160.185	6,3
Attività finanziarie e assicurative	2.439	1.648	1.127	67,6	46,2	43,3	7,7	21,0	760.876	2,0
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.106	806	556	72,9	50,3	49,0	12,8	25,2	567.780	1,7
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	147	136	122	92,5	83,0	83,0	*	26,2	163.444	4,0
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.186	706	449	59,5	37,9	33,1	3,6	14,5	29.652	1,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.818	2.751	1.788	57,1	37,1	35,5	23,0	27,0	1.232.731	15,5
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1.289	624	362	48,4	28,1	27,3	11,3	26,2	117.111	4,1
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	1.158	646	429	55,8	37,0	34,6	23,8	31,2	232.004	11,7
Ricerca scientifica e sviluppo	296	256	219	86,5	74,0	69,3	63,5	54,3	739.293	80,2
Pubblicità e ricerche di mercato	748	432	243	57,8	32,5	30,6	9,9	19,3	56.282	6,0
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.327	793	535	59,8	40,3	39,3	19,6	16,3	88.040	7,0
TOTALE SERVIZI	64.059	31.653	18.913	49,4	29,5	28,0	16,9	16,0	6.945.621	4,2

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, organizzative o di marketing.

(b) Sono le imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo. Tali attività possono essersi concluse positivamente con l'introduzione di innovazioni di prodotto o processo alla fine del periodo di riferimento, possono essere ancora in corso alla fine del 2012 o avviate nel triennio 2010-2012 ma poi sono abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.

(c) Sono le imprese che hanno introdotto con successo almeno un'innovazione di prodotto o processo nel triennio di riferimento.

(d) Spese, accordi di cooperazione e sostegno pubblico all'innovazione sono rilevate sulle imprese con attività innovative di prodotto/processo.

Tavola 21.11 Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web, macrosettore di attività economica e classe di addetti
Anno 2014, valori percentuali sul totale delle imprese

CLASSI DI ADDETTI	Imprese con Internet	Imprese con connessione in banda larga			Imprese che hanno un sito web/home page o almeno una pagina su Internet				
		Totale	Banda larga mobile (a)	Banda larga fissa (b)	Totale	Servizi offerti			Tracciabilità on line dello stato dell'ordine
						Ordinazioni o prenotazioni on line	Cataloghi di prodotti o listini prezzi		
INDUSTRIA MANIFATTURIERA									
10-49	98,9	96,2	56,0	95,5	74,1	6,3	39,5	2,5	
50-99	100,0	99,0	81,7	97,5	87,2	11,4	57,3	5,1	
100-249	99,8	99,2	88,9	98,2	89,6	10,7	52,0	11,0	
250 e oltre	100,0	99,8	94,8	98,9	93,7	22,9	61,6	21,2	
Totale	99,0	96,6	60,1	95,9	76,1	7,2	41,8	3,4	
ENERGIA									
10-49	99,5	97,6	65,1	96,4	78,0	9,1	20,0	2,8	
50-99	100,0	97,2	81,1	96,2	86,4	9,2	21,2	2,5	
100-249	100,0	100,0	85,1	100,0	97,0	13,6	34,2	7,0	
250 e oltre	100,0	99,4	93,1	99,4	91,7	19,6	26,4	10,8	
Totale	99,6	97,8	70,0	96,9	81,2	10,0	21,6	3,5	
COSTRUZIONI									
10-49	99,3	96,5	66,2	94,6	58,2	2,3	12,8	1,0	
50-99	100,0	99,6	83,7	98,7	80,9	1,7	18,9	0,3	
100-249	100,0	100,0	91,5	98,9	90,3	3,2	23,5	3,8	
250 e oltre	100,0	100,0	90,7	100,0	96,1	2,3	25,9	2,3	
Totale	99,3	96,7	67,3	94,8	59,6	2,3	13,2	1,0	
SERVIZI									
10-49	97,0	92,8	55,3	90,9	64,8	16,7	31,5	9,1	
50-99	99,6	97,2	76,3	95,8	74,9	16,3	32,7	13,6	
100-249	99,6	96,1	80,1	95,4	78,0	22,1	35,8	14,5	
250 e oltre	99,9	98,8	89,3	97,7	84,5	25,3	38,3	17,9	
Totale	97,2	93,2	57,8	91,4	66,1	17,0	31,8	9,7	
TOTALE									
10-49	98,0	94,5	57,1	93,1	67,4	11,0	31,8	5,6	
50-99	99,8	98,2	79,4	96,8	81,2	12,8	42,4	8,5	
100-249	99,7	97,9	84,9	97,0	84,7	15,6	42,7	12,1	
250 e oltre	100,0	99,3	91,7	98,3	88,9	23,5	46,8	18,5	
Totale	98,2	95,0	60,0	93,5	69,2	11,5	33,0	6,2	

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Almeno 3G come ad es. UMTS, CDMA2000, HSDPA.

(b) DSL e altra fissa in banda larga.

Tavola 21.12 Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web e attività economica
Anno 2014, valori percentuali sul totale delle imprese

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese con Internet	Imprese con connessione in banda larga			Imprese che hanno un sito web/home page o almeno una pagina su Internet			
		Totale	Banda larga mobile (a)	Banda larga fissa (b)	Totale	Servizi offerti		
						Ordinazioni o prenotazioni on line	Cataloghi di prodotti o listini prezzi	Tracciabilità on line dello stato dell'ordine
Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)	98,2	95,0	60,0	93,5	69,2	11,5	33,0	6,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	96,1	93,0	54,9	91,1	72,3	13,1	54,5	4,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	97,9	93,5	52,0	92,3	58,7	8,3	28,2	3,9
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	100,0	98,5	62,6	98,0	83,4	9,9	42,7	5,9
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,2	96,3	70,5	95,7	79,2	6,4	52,8	2,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	99,5	97,8	48,8	97,6	75,5	3,7	30,5	1,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100,0	99,0	76,9	98,1	91,5	8,2	56,5	4,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	99,9	98,0	71,4	97,5	87,3	5,2	50,3	2,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	99,4	58,7	98,0	85,7	2,0	49,7	9,1
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	99,9	98,2	62,9	97,2	74,5	9,0	38,5	4,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	99,6	97,8	70,0	96,9	81,2	10,0	21,6	3,5
Costruzioni	99,3	96,7	67,3	94,8	59,6	2,3	13,2	1,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	99,2	96,4	57,9	95,2	69,2	18,1	40,4	11,2
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	98,8	93,0	62,8	91,1	52,4	6,1	16,1	8,4
Servizi postali e attività di corriere	100,0	95,5	55,3	95,5	46,6	7,0	39,1	36,0
Alloggio	100,0	97,6	42,5	96,6	98,6	80,0	86,4	40,2
Attività dei servizi di ristorazione	85,9	78,5	34,9	74,8	52,2	12,5	17,0	0,8
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	100,0	96,3	71,9	96,3	90,8	14,6	27,2	9,8
Attività editoriali	100,0	96,9	85,6	96,4	95,8	63,4	75,1	30,8
Telecomunicazioni	100,0	100,0	90,3	98,5	89,7	19,9	49,1	11,5
Informatica ed altri servizi d'informazione	100,0	98,9	77,9	97,5	78,2	7,1	24,6	4,5
Attività immobiliari	96,9	92,5	60,5	92,5	60,7	14,1	26,9	7,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	99,9	98,3	72,9	96,5	68,1	4,0	15,9	2,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	96,9	90,6	65,7	87,8	57,7	5,2	15,8	3,1
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	100,0	99,5	68,3	99,5	95,2	35,9	71,3	30,4
Settore Ict (c)	100,0	99,1	79,7	98,0	82,8	12,0	33,4	7,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Almeno 3G come ad es. UMTS, CDMA2000, HSDPA.

(b) DSL e altra fissa in banda larga.

(c) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.13 Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per macrosettore di attività economica e classe di addetti
Anno 2014, valori percentuali sul totale delle imprese, salvo diversa indicazione

CLASSI DI ADDETTI	Imprese che hanno effettuato vendite elettroniche (a)	Imprese che hanno effettuato acquisti elettronici (a)	Imprese che effettuano commercio elettronico (in acquisto e/o vendita)	Valore delle vendite on line (in % sul totale del fatturato) (b)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA				
10-49	4,3	37,0	38,4	1,0
50-99	11,2	50,3	53,7	2,1
100-249	15,2	58,0	63,4	4,1
250 e oltre	35,7	65,6	75,9	14,5
Totale	5,8	39,4	41,3	7,5
ENERGIA				
10-49	4,6	35,4	37,2	0,9
50-99	5,1	55,5	56,9	25,2
100-249	2,5	63,0	63,8	0,9
250 e oltre	9,4	54,5	55,6	15,0
Totale	4,8	41,0	42,6	11,9
COSTRUZIONI				
10-49	1,6	36,1	36,7	0,1
50-99	1,7	52,8	53,9	0,4
100-249	1,0	66,2	66,2	0,1
250 e oltre	3,7	70,2	71,6	1,2
Totale	1,6	37,2	37,8	0,4
SERVIZI				
10-49	11,1	38,8	42,9	3,6
50-99	15,4	52,7	58,5	11,9
100-249	16,6	50,2	55,5	10,3
250 e oltre	21,3	54,9	61,3	6,6
Totale	11,7	40,2	44,5	6,5
TOTALE				
10-49	7,3	37,8	40,5	2,3
50-99	12,1	51,7	55,9	9,9
100-249	14,7	55,1	60,0	6,4
250 e oltre	26,0	59,6	67,2	10,7
Totale	8,2	39,6	42,5	7,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita e/o l'acquisto sono on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa/dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli, ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini ricevuti/effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.

(b) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Tavola 21.14 Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per attività economica
Anno 2014, valori percentuali sul totale delle imprese, salvo diversa indicazione

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che hanno effettuato vendite elettroniche (a)	Imprese che hanno effettuato acquisti elettronici (a)	Imprese che effettuano commercio elettronico (in acquisto e/o vendita)	Valore delle vendite on line (in % sul totale del fatturato) (b)
Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)	8,2	39,6	42,5	7,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,5	33,0	39,0	6,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	5,1	24,2	25,7	2,2
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	7,6	38,0	39,5	3,8
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,3	40,6	42,5	5,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	2,5	39,1	39,6	2,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	10,1	80,5	81,1	8,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	4,3	49,8	50,6	4,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11,5	35,1	41,5	39,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	5,5	44,7	46,9	3,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	4,8	41,0	42,6	11,9
Costruzioni	1,6	37,2	37,8	0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	12,8	41,0	45,4	7,2
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	2,8	32,7	34,0	6,6
Servizi postali e attività di corriere	4,7	20,0	21,8	1,3
Alloggio	61,0	45,3	73,5	18,3
Attività dei servizi di ristorazione	1,4	17,6	17,7	0,2
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	11,8	63,6	69,9	0,7
Attività editoriali	67,0	71,5	87,7	2,5
Telecomunicazioni	17,9	70,3	75,6	5,0
Informatica ed altri servizi d'informazione	9,6	71,4	72,8	4,9
Attività immobiliari	10,4	39,7	43,7	3,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	4,2	65,8	66,0	1,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	4,7	33,8	36,0	6,3
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	29,6	69,4	75,9	17,0
Settore Ict (c)	12,4	74,6	76,4	8,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita e/o l'acquisto sono on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa/dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli, ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini ricevuti/effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.
- (c) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.15 Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo, macrosettore di attività economica e classe di addetti
Anno 2014, valori percentuali sul totale delle imprese

CLASSI DI ADDETTI	Imprese che utilizzano almeno un social media					Imprese che utilizzano due o più social media
	Totale	Tipi di social media				
		Social network (a)	Siti web di condivisione di contenuti multimediali (b)	Blog o microblog aziendali (c)	Strumenti di tipo Wiki (d)	
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
10-49	25,6	23,1	9,4	4,6	1,4	9,3
50-99	36,8	29,4	21,7	9,1	3,2	18,4
100-249	38,6	32,4	23,1	11,6	4,1	21,2
250 e oltre	56,3	25,3	50,0	39,4	14,3	40,7
Totale	27,5	24,5	11,5	5,6	1,9	11,1
ENERGIA						
10-49	20,9	18,5	5,1	3,2	1,7	6,3
50-99	29,1	24,1	14,6	3,8	1,3	11,2
100-249	34,9	29,7	20,1	10,1	3,9	18,5
250 e oltre	42,8	17,6	27,7	22,4	7,9	20,5
Totale	24,1	20,5	8,3	4,6	2,1	8,6
COSTRUZIONI						
10-49	19,2	16,8	4,4	1,5	1,4	3,9
50-99	20,6	17,7	6,9	1,8	4,3	7,8
100-249	30,5	23,3	12,9	4,9	7,1	10,0
250 e oltre	49,6	12,0	36,1	29,6	8,3	24,4
Totale	19,5	17,0	4,7	1,6	1,6	4,2
SERVIZI						
10-49	37,3	35,6	9,7	8,7	2,7	13,0
50-99	44,3	40,6	20,2	13,9	6,8	23,4
100-249	44,8	40,7	19,2	16,9	8,5	24,0
250 e oltre	49,5	25,3	44,5	25,5	13,5	32,9
Totale	38,1	36,2	10,9	9,5	3,3	14,3
TOTALE						
10-49	30,6	28,5	8,9	6,2	2,1	10,4
50-99	38,7	33,4	19,7	10,6	4,8	19,6
100-249	40,9	35,6	20,7	13,6	6,2	21,8
250 e oltre	51,9	24,5	45,7	31,0	13,4	35,2
Totale	31,8	29,3	10,3	7,0	2,6	11,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Ad esempio Facebook, LinkedIn, Xing, Viadeo, Yammer.

(b) Ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, SlideShare.

(c) Ad esempio blog o microblog dell'impresa, blog aziendali, microblog tipo twitter, ecc.

(d) È una pagina web o, comunque, una collezione di documenti ipertestuali che viene aggiornata dai suoi utilizzatori e i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione da tutti coloro che vi hanno accesso.

Tavola 21.16 Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo e attività economica

Anno 2014, valori percentuali sul totale delle imprese

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che utilizzano almeno un social media					Imprese che utilizzano due o più social media
	Totale	Tipi di social media				
		Social network (a)	Siti web di condivisione di contenuti multimediali (b)	Blog o microblog aziendali (c)	Strumenti di tipo Wiki (d)	
Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)	31,8	29,3	10,3	7,0	2,6	11,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	41,6	39,2	16,4	12,0	2,8	18,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	27,1	25,6	9,5	6,2	2,0	11,1
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	31,3	27,0	10,9	5,9	2,5	9,6
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	23,7	21,4	10,9	5,6	1,9	11,0
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	15,8	14,0	5,5	1,8	1,4	5,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	32,8	28,8	18,9	9,0	5,6	19,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	32,3	25,8	18,3	4,2	1,5	13,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	33,2	31,2	15,4	12,0	1,8	20,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	29,0	25,9	9,6	5,4	1,4	9,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	24,1	20,5	8,3	4,6	2,1	8,6
Costruzioni	19,5	17,0	4,7	1,6	1,6	4,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	37,5	35,6	10,6	7,2	2,1	12,2
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	20,4	19,3	5,6	5,7	2,3	8,6
Servizi postali e attività di corriere	20,8	20,8	2,8	4,0	2,8	4,0
Alloggio	77,6	75,6	30,6	26,6	4,7	39,8
Attività dei servizi di ristorazione	43,0	42,9	3,9	5,5	0,3	6,5
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	74,3	70,2	44,3	31,2	2,3	48,6
Attività editoriali	81,8	80,1	45,5	48,3	12,1	58,4
Telecomunicazioni	63,7	55,3	31,6	31,6	27,6	38,6
Informatica ed altri servizi d'informazione	50,4	45,8	21,2	19,1	16,3	28,9
Attività immobiliari	31,7	28,6	11,2	6,0	1,9	12,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	31,6	27,2	10,2	12,4	7,7	16,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	24,7	23,2	6,1	6,8	2,3	9,6
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	72,4	70,5	29,7	29,8	3,7	38,2
Settore Ict (e)	48,2	43,4	21,3	18,3	14,3	28,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Ad esempio Facebook, LinkedIn, Xing, Viadeo, Yammer.

(b) Ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, SlideShare.

(c) Ad esempio blog o microblog dell'impresa, blog aziendali, microblog tipo twitter, ecc.

(d) È una pagina web o, comunque, una collezione di documenti ipertestuali che viene aggiornata dai suoi utilizzatori e i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione da tutti coloro che vi hanno accesso.

(e) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.